



## AREE AD INTERESSE NATURALISTICO

### Informazioni

#### 1 - INTRODUZIONE

Un PARCO NATURALE è un territorio rurale, riconosciuto a livello regionale o nazionale per l'inestimabile valore ambientale e l'importanza paesaggistica.

La sua organizzazione è affidata ad un progetto che ne garantisce lo sviluppo sostenibile, basato sulla protezione e la valorizzazione del suo patrimonio.

Il Ministero dell'Ambiente attribuisce per decreto la qualifica di parco naturale. Ogni parco è gestito da un organismo autonomo che riunisce gli enti locali che ne hanno approvato lo statuto.

Il parco è strumento di collegamento e valorizzazione delle realtà locali che devono trovare nella bellezza e delicatezza del territorio su cui abitano, l'elemento di coesione e la risorsa chiave del loro sviluppo.

Aspirazione di un parco è quella di proteggere e valorizzare il patrimonio naturale, culturale e umano del territorio mettendo in atto una politica innovativa di pianificazione e sviluppo economico, sociale e culturale nel rispetto dell'ambiente.

Gli obiettivi di un parco:

1 salvaguardia della diversità biologica degli ambienti (ogni parco mira a conservare e valorizzare le risorse naturali, i paesaggi, i luoghi di valore e gli ecosistemi più fragili);

2 pianificazione del territorio (ogni parco contribuisce a definire e orientare i programmi di pianificazione realizzati sul territorio nel rispetto dell'ambiente);

3 lo sviluppo economico e sociale (ogni parco promuove e coordina le azioni economiche e sociali finalizzate a garantire una buona qualità di vita nel territorio e sostiene le imprese attente all'ambiente che valorizzano le risorse naturali e umane);

4 l'accoglienza, l'educazione e l'informazione (ogni parco incoraggia il contatto con la natura, sensibilizza gli abitanti alle problematiche ambientali, indirizza i visitatori alla scoperta del territorio attraverso le attività educative, culturali e turistiche quali escursioni a piedi o a cavallo, il birdwatching, la canoa, il trekking, lo sci di fondo e alpino, il cicloturismo);

5 la sperimentazione (ogni parco appoggia i programmi di ricerca e si pone come obiettivo la sperimentazione di nuove procedure e metodi d'azione applicabili anche su altri territori).

Anche le AREE MARINE PROTETTE sono istituite con un decreto del Ministero dell'Ambiente per tutelare gli ecosistemi marini di pregio da danni intenzionali o accidentali derivanti dalla loro fruizione.

Esse comprendono le acque, i fondali e i tratti di costa prospicienti che presentano un rilevante interesse per le loro caratteristiche naturali e per l'importanza scientifica, culturale ed economica che rivestono.

Lo scopo per cui viene istituita un'Area Marina Protetta (AMP) è principalmente la protezione dei valori biologici ed ecologici di una determinata area geografica che sono state nel corso degli anni perturbati a seguito delle attività umane. Altri obiettivi sono:

- preservare la diversità genetica degli habitat marini
- uso sostenibile delle risorse
- cultura del rispetto del mare
- turismo compatibile

## **2 - AREE AD INTERESSE AMBIENTALE A GROTTAMMARE**

### 2.A) L'area marina protetta "Costa del Piceno"

L'idea di istituire un parco marino nasce alla fine degli anni ottanta in seguito a fenomeni di eutrofizzazione che fecero maturare la determinazione di dover impostare un diverso rapporto tra uomo e ambiente naturale.

Al fine di promuovere il recupero della Costa Picena, 12 comuni costieri e 2 province di riferimento (Ascoli Piceno e Teramo) proposero, in base alla legge quadro sulle Aree Protette del 6 dicembre 1991 n°394, l'istituzione di un Parco Marino.

L'accordo di programma per l'istituzione del parco marino, è stato stipulato il 27 luglio 1998 tra la provincia di Ascoli Piceno e la provincia di Teramo, i comuni di Porto Sant' Elpidio, Fermo, Porto San Giorgio, Altidona, Pedaso, Campofilone, Massignano, Cupra Marittima, Grottammare, S.Benedetto del Tronto, Martinsicuro e Alba Adriatica.

La legge 394/91 prevedeva studi propedeutici di fattibilità dell'Area Marina Picena (AMP) a cura di enti pubblici quali università e istituti di ricerca.

A proposito di quest'area, la Direzione per la protezione della natura del Ministero dell'Ambiente ha evidenziato l'esigenza di acquisire ulteriori informazioni per l'elaborazione di una proposta di perimetrazione e di zonazione in grado di rispondere al meglio alle esigenze di conservazione e valorizzazione delle valenze naturalistiche e di sviluppo sostenibile.

Lo studio conoscitivo propedeutico dell' area marina è uno studio di fattibilità biologico-oceanografico effettuato dal CNR-IRPEM di Ancona.

La Direzione per la protezione della natura del Ministero dell' Ambiente, il 24 marzo 2006 ha comunicato a tutti gli enti interessati l' approvazione degli studi conoscitivi preliminari e ha convocato per il 5 aprile 2006 un incontro tecnico allo scopo di illustrare una prima ipotesi di perimetrazione, zonazione e regolamentazione dell' AMP elaborata dalla Segreteria Tecnica per le aree marine protette.

Successivamente sono state prese in considerazione tutte le richieste di integrazione o modifica al fine di conciliare le finalità dell' AMP con il mantenimento della pesca delle vongole.

Ad oggi gli accordi presi in conferenza dei servizi sono i seguenti:

- Le finalità che si prefigge l' area marina protetta "Costa del Piceno" sono:

1 la tutela e la valorizzazione delle caratteristiche naturali, chimiche, fisiche e della biodiversità marina e costiera con particolare attenzione alle biocenosi dei fondali sabbiosi.

2 la gestione ecosostenibile della fascia costiera

3 la promozione dell' educazione ambientale e la diffusione delle conoscenze degli ambienti marini e costieri dell' area marina protetta

4 la realizzazione di programmi di studio, monitoraggio e ricerca scientifica

5 la promozione dello sviluppo sostenibile dell' area.

- La gestione dell' area marina protetta è affidata al Consorzio o ad altri enti pubblici, istituzioni scientifiche o associazioni ambientaliste

- La sorveglianza è affidata alla Capitaneria di Porto.

- L' area marina protetta è suddivisa in zone sottoposte a diverso regime di tutela ambientale:

-la zona A di riserva integrale

-la zona B di riserva generale

-la zona C di riserva parziale

-la zona D di protezione

Un regolamento disciplina le attività consentite in ciascuna zona. Più in generale nell' area marina protetta non sono consentite:

-le attività che possono alterare le caratteristiche dell' ambiente e comprometterne le finalità istitutive.

-le attività che possono costituire pericolo o turbamento delle specie vegetali e animali compresa la balneazione, le immersioni subacquee, la navigazione etc.

-le attività di cattura di esemplari delle specie animali e vegetali

-le attività di asportazione o danneggiamento di reperti archeologici

-l' alterazione delle caratteristiche biochimiche dell' acqua

-l' introduzione di esplosivi.



## 2.B) I parchi circostanti Grottammare

Il PARCO DEL CONERO è stato istituito nel 1987: è un'oasi ambientalista che si estende per 5800 ettari di area protetta. La vegetazione è quella tipica della macchia mediterranea: leccio, corbezzolo, pino marittimo, laurotino, lentisco, ginepro, ginestra, euforbia etc. Riguardo la fauna vi sono tasso, faina, donnola, istrice, capriolo, martin pescatore, rondone pallido, falco pellegrino etc.

Il PARCO DEI SIBILLINI viene istituito nel 1993, il cui nome deriva dalla mitica presenza di una Sibilla. Il parco si estende per 72.500 ettari di area protetta. I boschi sono dati da castagneti; orchidee e stelle alpine per la flora, lupo, aquila, falco pellegrino per la fauna, sono segno di ricchezza biologica che, uniti al fascino delle abbazie e dei centri storici medievali, contribuiscono a determinare un mondo antico e suggestivo di straordinaria bellezza.

Un' area naturalistica circostante Grottammare di importanza turistica è il lago di Pilato.

Il lago di Pilato è uno specchio d' acqua situato sul Monte Vettore, nel massiccio e nel parco nazionale dei Monti Sibillini ad una quota di 1.941 m.s.l.m.. E' l' unico lago naturale delle Marche.

E' conosciuto e spesso definito il "lago con gli occhiali" per la forma dei suoi invasi complementari e comunicanti nei periodi di maggiore presenza di acqua.

Il lago ospita un particolare endemismo, il Chirocefalo del Marchesoni; è un piccolo crostaceo di colore rosso che misura 9-12 millimetri e nuota col ventre rivolto verso l' alto.

Il Chirocefalo vive in tutto il mondo solo in queste acque. Depone le uova lungo le sponde del lago; queste si schiudono solo quando le condizioni ambientali sono favorevoli, solitamente in primavera o estate.